

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1958. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Maxia e per l'interno Romano.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « Attribuzioni degli organi del Governo della Repubblica e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri » (94).

Il Presidente dà comunicazione di una lettera a lui pervenuta dal ministro Del Bo, in cui viene sollecitato un rapido corso dell'esame di cui trattasi. Avverte poi che la 2^a Commissione (Giustizia) e la 5^a Commissione (Finanze e tesoro) hanno espresso il loro parere sul disegno di legge n. 94.

Il relatore Zotta dà lettura del parere della 5^a Commissione — che a suo avviso non è contenuto nei limiti di competenza risultanti dal Regolamento — e illustra le ragioni del suo dissenso dalle osservazioni sugli articoli 1, 5, 7 e 15 del disegno di legge in esame. Circa i rilievi sull'articolo 8, li ritiene superabili migliorando la formulazione dell'articolo stesso. Per quanto concerne, infine, le osservazioni sugli articoli 16, 19 e 21, rileva che trattasi di questioni opinabili e comunque da esaminare.

Il relatore dà poi lettura del parere favorevole della 2^a Commissione.

Il senatore Tupini propone che il seguito dell'esame sia rinviato alla prossima seduta

e che nel frattempo venga trasmessa a tutti i componenti della Commissione copia del parere della Commissione finanze e tesoro.

Il senatore Busoni ricorda che alla Camera l'onorevole Tosato, nella precedente legislatura e precisamente nella seduta antimeridiana del 20 febbraio 1958, ebbe a formulare nei riguardi del disegno di legge n. 3524 (n. 1688 del Senato), analogo a quello su cui ora si discute, gravi obiezioni di carattere costituzionale, tuttora valide ed alle quali la relazione governativa non dà risposta. Fa proprie tali osservazioni e chiede che vengano prese in esame.

Il senatore Gianquinto chiede che sia acquisita agli atti la relazione della Commissione costituita dieci anni or sono e presieduta dall'allora Presidente del Consiglio di Stato Ferdinando Rocco, la quale elaborò un progetto di legge sulla materia in argomento.

Il Presidente dà assicurazioni in tal senso e rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1958. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: « Assunzione a carico dello Stato di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano di produzione nazionale delle campagne 1954-

1955, 1955-56, 1956-57 e 1957-58, nonchè dalla gestione di due milioni di quintali di risone accantonati per conto dello Stato nella campagna 1954-55 » (120), sul quale riferiscono il senatore Piola, in sostituzione del relatore momentaneamente assente, ed il relatore senatore De Luca Angelo. Entrambi mettono in evidenza la opportunità, attraverso l'approvazione del disegno di legge in esame, di una rapida definizione della liquidazione di partite che gravano sul bilancio dello Stato con un oneroso carico di interessi.

Intervengono nella discussione i senatori Fortunati e Bertoli, i quali prospettano la necessità della maggior documentazione della materia specialmente in relazione ai dubbi cui possono dar luogo le deleghe contenute nell'articolo 3; il senatore Parri, il quale riterrebbe opportuno un voto della Commissione per adottare un sistema meno oneroso; il senatore Paratore il quale propone che la Commissione ascolti chiarimenti del Ministro dell'agricoltura; il senatore Trabucchi il quale fornisce notizie particolareggiate circa gli accordi con la Federconsorzi per la gestione degli ammassi; ed i senatori Conti, Bergamasco e Giacometti.

Dopo replica del relatore, il Presidente osserva che il provvedimento in esame fa seguito ad altro per la stessa finalità, approvato nella passata legislatura. Successivamente la Commissione, accogliendo la proposta avanzata da vari senatori, decide di rinviare al pomeriggio il seguito della discussione, per avere chiarimenti dal Ministro dell'agricoltura.

Alla seduta pomeridiana interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrarri Aggradi.

I senatori Trabucchi, Bertoli, Parri e Sereni riassumono le principali questioni di ordine finanziario, tecnico e politico, connesse col disegno di legge e in generale con le gestioni degli ammassi.

Risponde diffusamente il ministro Ferrarri Aggradi, dichiarandosi lieto che la discussione del disegno di legge dia occasione

per un esame delle gestioni d'ammasso concernenti il passato e dei problemi attinenti all'avvenire.

Il Ministro precisa che le quantità di grano portate all'ammasso hanno largamente superato le previsioni (che si aggiravano sui 7-10 milioni di quintali annui): al 31 luglio di quest'anno erano ammassati 15 milioni di quintali, che a fine ammasso erano saliti a 27 milioni, di cui 21,2 di grano tenero e 5,7 di grano duro. Quantitativi così elevati si spiegano, fra l'altro, col notevole aumento della produzione (che nell'annata corrente ha superato i 98 milioni di quintali) e con una diminuzione del consumo.

Il Ministro dell'agricoltura illustra quindi ampiamente la situazione delle vendite di grano all'estero e i problemi che esse pongono; in proposito dichiara che tali vendite, sospese dallo scorso luglio, verranno prossimamente riprese.

Inoltre, quali mezzi per diminuire le giacenze, il Ministro indica l'opportunità di diminuire la produzione e l'urgenza di agevolare l'utilizzo dei quantitativi ammassati, anche con provvedimenti di tipo nuovo. L'onorevole Ferrarri Aggradi dichiara poi di consentire col senatore Parri sull'utilità di chiudere al più presto i conti relativi alle perdite dell'ammasso per gli esercizi passati. Egli riconosce anche che per il futuro si pone un problema di fondo e di sistema, che dovrà essere attentamente esaminato.

Infine il Ministro si intrattiene su alcuni problemi particolari sollevati dai vari oratori.

Prendono quindi la parola, brevemente, il Presidente e i senatori Sereni, Bertoli, Conti e Trabucchi. I senatori Bertoli e Sereni dichiarano che l'opposizione si associa alla maggioranza nell'autorizzare la presentazione della relazione, ma mantiene una riserva di principio sulla delega al Governo contenuta nell'articolo 3 del disegno di legge.

Infine la Commissione dà mandato al relatore, senatore Angelo De Luca, di presentare la relazione al Senato.

IGIENE E SANITA' (11^a)

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1958. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Gotelli Angela.

In principio di seduta il senatore Alberti ha voluto chiarire come sia effettivamente dipeso da equivoco che la discussione del disegno di legge n. 70 da lui presentato a favore del professor Spolverini, benemerito nel campo della lotta contro la poliomielite, sia avvenuta senza che il proponente fosse nell'Aula della Commissione. Comunque egli si dichiara soddisfatto del solenne impegno preso dal Ministro della sanità per il mantenimento dell'incarico al professor Spolverini nella direzione dell'Istituto di Ariccia. Parlano quindi il Presidente e il senatore Bonadies.

Il Presidente dà successivamente lettura di una lettera, firmata dai senatori comunisti della Commissione, che si ricollega alla richiesta del senatore Pasqualicchio, avanzata nella seduta del 1° ottobre, di conoscere l'orientamento del Governo nel settore sanitario. Al termine della lettura il Presidente ricorda fra l'altro al senatore Pasqualicchio che la competenza a chiedere l'intervento del Ministro è della Commissione e non del suo Presidente e che comunque sarebbe più opportuno rivolgere al Ministro richieste specifiche. Tale secondo suggerimento il senatore Pasqualicchio afferma a sua volta di poter accogliere semmai in un secondo tempo, cioè dopo aver conosciuto il fondamento sul quale si basa l'istituzione del Ministero della sanità. Toccano quindi vari argomenti, come le difficoltà affrontate per l'istituzione del Ministero, la non drammaticità dell'attuale situazione sanitaria, il carattere prematuro della richiesta, i senatori Zelioli Lanzini, Bonadies e Lombardi. Infine il Presidente — dopo interventi del senatore Pignatelli, che limiterebbe la richiesta al settore farmaceutico, del senatore Boccassi, che trova più che legittima la istanza del senatore Pasqualicchio e dei suoi colleghi, del senatore D'Albora, che raccomanda al Sottosegretario il settore della educazione fisica, del Sottosegreta-

rio di Stato, che promette la cura del Ministero sopra tale settore — conclude la discussione rammentando l'esistenza dell'iniziativa parlamentare, comunicando al senatore Pignatelli che il Ministero sta redigendo un testo sulla produzione e il commercio dei medicinali e chiedendo ai firmatari della lettera credito per il Ministro della sanità, seriamente impegnato nell'integrale applicazione della legge istitutiva del Ministero.

La Commissione riprende a questo punto, *in sede deliberante*, il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Arcudi: « Estensione dell'applicazione delle disposizioni contenute negli articoli 116, 117 e 118 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, riguardanti l'apertura di succursali delle farmacie nelle stazioni di cura » (65).

Proseguendo nell'illustrazione del provvedimento, il Presidente relatore fa anche un sommario quadro della situazione delle farmacie rurali sulle quali è stato presentato, ed è all'ordine del giorno della Commissione in sede referente, un provvedimento d'iniziativa dei senatori Carelli e Pelizzo. Al termine della illustrazione il Presidente propone la istituzione di una Sottocommissione per studiare i problemi trattati dai due disegni di legge.

Intervengono quindi il senatore Pasqualicchio, che ricorda di aver suggerito analoga proposta nella seduta precedente, il senatore Franzini, che si associa alla proposta del Presidente relatore, il senatore Zelioli Lanzini, che sarebbe più favorevole all'istituzione di una Commissione di esperti soprattutto in campo amministrativo nominata dal Ministro, il senatore Pignatelli, che vorrebbe la fissazione di un termine ai lavori della Sottocommissione, la divisione del lavoro in settori e la concretizzazione dei risultati in provvedimenti di iniziativa parlamentare. Il Presidente relatore conclude la discussione ricordando che, come per il passato, esperti del Ministero parteciperanno alle riunioni e che nulla vieta che tali funzionari portino seco schemi di provvedimenti. Quanto alla divisione del lavoro per settori egli è dell'avviso che la Sottocommissione deve inquadrare in

senso generale e unico il problema delle farmacie. La discussione dei disegni di legge n. 65 e n. 55 resta pertanto accantonata. Presidente della Sottocommissione sarà il senatore Alberti; membri i senatori Pignatelli, Caroli, Pasqualicchio e Bonadies.

Si passa successivamente alla discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Santero e Benedetti: « Modifica all'articolo 68 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 » (63).

Scopo del provvedimento è quello di portare a 35 anni di età l'attuale limite di anni 32 per la partecipazione ai concorsi per medico o veterinario condotto. Nell'assenza del relatore, senatore Lorenzi, riferisce il Presidente proponendo una nuova dizione dell'articolo unico e una modifica del titolo. Dopo interventi dei senatori Bonadies, Boccassi, Lombardi, Criscuoli, Pasqualicchio e

del Sottosegretario di Stato, il disegno di legge è approvato secondo le proposte del Presidente.

In sede consultiva, l'estensore senatore Pignatelli dà lettura del parere da lui redatto sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Sibille: « Istituzione dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza ai farmacisti » (30). Tale parere sarà inviato alla 10^a Commissione.

Sul disegno di legge dello stesso senatore Sibille: « Norme per il conferimento di posti di ruolo occupati interinalmente da sanitari da oltre dieci anni » (127) riferisce il Presidente comunicando il parere negativo redatto dal senatore Tibaldi assente. Anche tale parere sarà inviato alla Commissione di merito (1^a).

Licenziato per la stampa alle ore 22,30